

Jorie Graham: «Vorrei tradurre i versi di Cappello»

► PERCOTO

«Ho fatto le due del mattino leggendo le poesie di Pierluigi Cappello. Vorrei tradurlo. La sua poesia ha una voce». Parola di Jorie Graham, Premio Internazionale **Nonino** 2012, la prima donna ad aver assunto il prestigioso incarico di professore di retorica e oratoria alla Harvard University.

■ A PAGINA 42



OGGI LA CERIMONIA PER I PREMIATI

La scienza, la poesia, il gusto Grande festa a Percoto per la consegna dei **Nonino**

■ ALLE PAGINE 42 E 43



I premiati del **Nonino** ieri sera alla cena della vigilia



Piano da mezzo milione per le colture d'eccellenza

Sarà potenziato l'approvvigionamento idrico nella zona nord della città
A beneficiarne i prodotti di spicco, in primo luogo la Rosa di Gorizia

Risolvere una volta per tutte il problema dell'approvvigionamento idrico per le colture agricole della zona nord della città. Con l'obiettivo - esplicito e dichiarato - di dare ulteriore impulso all'attività dei produttori di eccellenze ortofrutticole e vinicole, con la Rosa di Gorizia a catalizzare inevitabilmente l'attenzione dei portatori d'interesse. Questo in sintesi il punto d'approdo del progetto che prevede la realizzazione di un impianto di irrigazione a bassa pressione, che servirà - probabilmente già a partire dal 2015 - una porzione di circa 100 ettari nell'area compresa tra Piuma, Montesanto e Salcano. Costo stimato dell'operazione, circa 500mila euro, che arriveranno direttamente dal Fondo Gorizia, attraverso la Camera di commercio.

«Intendiamo risolvere alla base il problema irriguo, infrastrutturando un'area che al momen-

to è carente - ha spiegato ieri il presidente dell'ente camerale isontino, Emilio Sgarlata, presentando i dettagli del piano -. L'intento è quello di elevare, anche a livello quantitativo, la produzione di un'eccellenza qual è la Rosa di Gorizia, favorendo i produttori che la coltivano nella zona nord del capoluogo». Solo lo scorso anno la Regione, con una specifica legge, ha assegnato al Consorzio di bonifica della Pianura isontina la competenza della gestione idrica dell'area, che lambisce in più punti il confine sloveno. «Un passaggio - ha argomentato Enzo Lorenzon, numero uno del sodalizio consortile - che ci permette in parte di divincolarci da pastoie burocratiche, facilitando i nostri compiti».

Il progetto preliminare per la realizzazione delle nuove infrastrutture irrigue sarà affidato, nei prossimi giorni, dal Consorzio all'Ufficio tecnico del Comu-

ne. Dopodiché, toccherà al consiglio comunale procedere con gli adempimenti di legge necessari all'approvazione dell'iter di esproprio dei terreni che saranno interessati dalla costruzione dei manufatti previsti dal progetto, in special modo nelle aree in cui sorgeranno i punti di pompaggio. Realizzazioni che «non saranno impattanti a livello ambientale», assicura Lorenzon, e che «capteranno l'acqua direttamente dall'Isonzo, puntualmente monitorata nei mesi estivi, senza interessare le falde acquifere». Le bocchette, che saranno posizionate in prossimità dei confini dei terreni interessati, erogheranno una media di 12-15 litri al secondo, con turnazioni sulla base di cinque giorni.

«E' un'azione mirata, che dimostrerà i propri benefici nel tempo, in particolare nel campo della produzione della Rosa di Gorizia», ha commentato il sin-

daco del capoluogo isontino, Ettore Romoli, riconoscendo all'assessore comunale Arianna Bellan il merito dell'iniziativa: «L'idea alla base del progetto è di valorizzare le eccellenze agricole locali in un momento di particolare crisi, favorendo i produttori - ha evidenziato la titolare della delega all'agricoltura -. Siamo partiti dal nostro radichchio, ma la zona interessata dall'intervento è ricca di prodotti validi, che meritano di essere promossi e valorizzati». Soddisfazione è stata espressa anche dal direttore della Coldiretti isontina, Ivo Bozzato, che ha spiegato come il progetto potrà avere «ricadute positive su tutto il comparto e su produzioni che generano economia vera sul territorio. Se nel Goriziano, rispetto ad altre aree, non si parla ancora di emergenza idrica, il merito è da ascrivere alla lungimiranza del Consorzio di bonifica e degli attori coinvolti», ha aggiunto il dirigente.

Christian Seu



La famiglia Brumat, che coltiva la Rosa di Gorizia e che lo scorso anno ha vinto il Premio Nonino

